

Non è quella «sul cortile» cara a Hitchcock e ai cinefili, ma è il lasso di tempo che deve trascorrere tra l'uscita di un titolo e la sua pubblicazione in videocassetta

La legge dice 9 mesi, «Donne con le gonne» offerto invece appena dopo 120 giorni. I produttori vorrebbero mano libera. L'Anec: «Ma per le sale sarebbe la fine»

Mariella Nava in concerto a Roma

## L'ultima chansonnier



Mariella Nava in concerto all'Olimpico di Roma

# Quei film buttati dalla «finestra»

Novemila videocassette pronte a farsi noleggiare. E tra qualche mese anche in vendita a prezzo economico. Terzo incasso stagionale, *Donne con le gonne* di Francesco Nuti arriva, con anticipo, sul mercato home video. In tempo per scatenare una vertenza giudiziaria e molte polemiche tra esercenti, produttori e distributori. E poco prima che una legge metta punti fermi in materia.

DARIO FORMISANO

ROMA. Per gli appassionati di cinema di «finestra» ce n'è una sola. È quella attraverso la quale complice una poltrona e una gamba ingessata James Stewart spia il microcosmo del suo palazzo nel più celebrato dei film di Hitchcock, *La finestra sul cortile*. Ma nel gergo degli addetti ai lavori la parola «finestra» più spesso pronunciata in inglese, (*window*) oppure in francese (*défilé*) è il lasso di tempo che intercorre tra l'uscita di un film nelle sale e la sua «pubblicazione» in videocassetta.

Ora, intorno alle «finestre» si combatte una piccola ma significativa battaglia. Che non risparmia accuse di tradimento: carte bollate, ricorsi in tribunale. A dare fuoco alle polveri è stata la provocatoria iniziativa di Aurelio De Laurentis

che fa uscire in questi giorni (per il momento solo per il noleggio) la cassetta di *Donne con le gonne*, diretto e interpretato da Francesco Nuti e con i suoi venti miliardi raccolti nelle sale terzo incasso della stagione. Dalla sua prima visione nei cinema sono trascorsi solo quattro mesi. De Laurentis e la Vivivideo (uno dei marchi della Rcs distributrice della videocassetta) hanno apertamente violato la «finestra» concordata nel 1987 tra le associazioni di categoria, che prevede un intervallo di nove mesi. È vero che in passato non sono mancate «deroghe», ma mai per titoli così appetibili.

Che la sortita di Nuti e De Laurentis non sia casuale lo si deduce dalle parole di Sergio De Gennaro amministratore delegato della Vivivideo («E



Francesco Nuti e Carole Bouquet in «Donne con le gonne»

presidente della Univideo) la associazione che raccoglie i principali produttori e distributori italiani di home video). «È venuto il momento di rendere meno rigide le finestre attualmente in vigore», dichiara qualche giorno fa - lasciando ai produttori la possibilità di fare di volta in volta «scelte diverse». In pratica si postula che ogni film abbia una differente vita commerciale e che il produttore debba poter scegliere tempi e modi per rientrare dell'investimento effettuato.

È la linea sostenuta a spada tratta anche dal maggiore dei produttori italiani, quel Vittorio Cecchi Gori presente con la Penta anche nella distribuzione home video. «La videocassetta non sottrae un solo biglietto al cinema», è la sua opinione. «Tanto vale commercializzare i film contemporaneamente alla loro uscita nelle sale». E la prova della bontà di questa proposta sarebbe sotto gli occhi di tutti. Da un lato gli ottimi incassi che forti dell'effetto Oscar stanno ottenendo due film della scorsa stagione, *Mediterraneo* e *Il silenzio degli innocenti*, nonostante la loro contemporanea presenza nelle videoteche. Dall'altro la necessità di contribuire espandendo le possibilità legali di

vendita di un film: a combattere il diabolico mercato della pirateria che se ne frega di «finestre» e simili amenità e vende i film sulle bancarelle addirittura prima che arrivino nelle sale.

Inutile dire che la categoria maggiormente danneggiata è quella degli esercenti cinematografici. È il caso *Donne con le gonne* spinge il loro presidente David Quillen, a sfoderare tutto il suo humour e la sua aggressività. «Autorevoli personaggi sembrano essere affascinati dal desiderio di avventura e dalla sete di giustizia», ha scritto sul *Giornale dello Spettacolo*. Vogliono «combattere la pirateria e stroncare il malcostume di chi a film appena usciti guadagna cifre folli immettendo sul mercato cassette duplicate». Senza naturalmente preoccuparsi del trasferimento «di consistenti quote di mercato dalle sale al consumo domestico». Anzi, inventando una «favola». Quella di *Mediterraneo* e del *Silenzio degli innocenti*. «Come se gli Oscar fossero cose di ordinaria amministrazione».

Attenzione dunque alle generalizzazioni avverte l'Anec. E per far capire che la sua serietà ha presentato al pretore di Roma un ricorso in base all'ar-

ticolo 700 del codice di procedura civile. Se dovesse essere accolto porterebbe al divieto assoluto del noleggio di *Donne con le gonne*. In attesa che il pretore decida d'urgenza (o più probabilmente convochi le parti) i loro ten si sono formalmente incontrati i produttori e i distributori cinematografici aderenti all'Anica, presenti anche i rappresentanti dell'Univideo. E hanno deciso sulla testa degli esercenti che sarà presa in esame la possibilità di modificare la normativa sulle «finestre» ancora andole sensibilmente. Se così fosse ci sarebbe una corsa ad abbreviare i tempi di attesa di trasmissione di un film anche per tv e pay tv. E ancora Vittorio Cecchi Gori a precisare: «Se nel futuro Tele + sarà sottoposta a una finestra di 15 mesi allora può anche chiudere».

Anche le decisioni intercategoriali rischiano però di avere il fiato corto. Sebbene la legge Mammi non dica nulla in materia il progetto Tognoli sul cinema (approvato dalla vecchia Camera dei deputati) vuole che le «finestre» siano stabilite per legge. Nove mesi per le videocassette quindici per le pay tv ventuno per le altre televisioni. Numeri buoni per scatenare nuove polemiche.

ROMA. A disagio nell'impatto immediato col pubblico, emozionato per gli applausi che l'hanno accolta Mariella Nava ha vestito i panni l'altra sera all'Olimpico della chansonnier. È sena e composta sempre infilata in completi-pantalone poco stravaganti sceglie quartetti d'archi e balletti come accompagnamento quasi si scusa di interpretare pezzi «ritmati» come il *gioco delle parti*, scritto per Mietta (che la giovanissima interprete ha reso in una versione al femminile dal malizioso taglio gity) e sprizza formazione classica al conservatorio da tutti i pori. Dietro la sua apparenza dimessa Mariella ha in serbo ironia e incisività. Tenta anche l'aggancio alla ballata stili-

le medioevale alla Branduardi con *La casa di Luigi*, tenta il dialogo coi giovanissimi consigliando il recupero del buio come fonte di mistero (*È tua la notte*) racconta leggende di vite spezzate in *Luca lontane*, si sofferma sulle incomprensioni generazionali (*Un papà corto un giorno*) poi chiude col suo *Mendicante*, trionfalisticata tirata d'orecchie ai politici ipocriti. Col *Battafuori* la Nava gioca a fare la Gabriella Fern, con *Spalle al muro* tira l'applauso. Il finale è per il duetto con la giovane Fosca in *Come mi vuoi* per lo fortunato brano di Sanremo, *Così farà Dio di me* per l'insinuante *Sevillana* di cui ha realizzato un bel video) e per *Questi figli* che la lanciò in orbita grazie a Morandi.

Un dibattito al «Valdarno Fedic»

## Quale legge per il cinema

Cinema e legge si parla del testo approvato alla Camera poco prima delle elezioni e dei suoi possibili sviluppi nella tavola rotonda che si tiene domani a San Giovanni Valdarno nell'ambito del *Valdarno Cinema Fedic*, il concorso iniziato ieri (si conclude il 25) dedicato a video, corto e lungometraggi di autori indipendenti italiani e stranieri, cineclub. Alla tavola rotonda di domani parteciperanno, fra gli altri, Silvia Costa, Luigi Covatta,

Gianni Borgna, Mauro Sepia ed è moderata da Walter Ferrara. La giuria del concorso, riservato ai soci della Federazione italiana dei Cineclub, è composta da Claudio Bertini, Ennio Castaldi, Andreina De Tomassi. Tra l'altro, ci saranno «finestre» sul cinema d'animazione e incontri con Osvaldo Cavandoli e Guido Manuli. Ancora parteciperanno Silvano Agosti, Maurizio Zaccaro, Antonio Avati, Luigi Faccini.

Da lunedì il festival televisivo

## Chiambretti apre «Montreux»

È Piero Chiambretti a fare da antipasto domani con una tavola rotonda dedicata al varietà europeo, alla «Festa mediterranea» che il Festival televisivo *La rose d'or di Montreux*, in Svizzera dedica martedì alle canzoni napoletane. Sul palco del Casinò svizzero - punto di incontro di produttori televisivi di oltre 30 nazioni da tutto il mondo che vi confluiscono per uno scambio di progetti, informazioni, prodotti e copyright - si alterneranno Angelo Bran-

duardi, Eugenio Bennato, Tony Esposito, James Senese insieme a «Napoli centrale», Tullio De Piscopo, Petra Montecorvino, l'arzilla Alan Sorrenti. Il concerto sarà diviso in due parti e ripreso in diretta dalla tv svizzera con Massimiliano Pani nel ruolo di presentatore. La serata sarà seguita da servizi giornalistici di numerosi paesi presenti alla «Rose d'or» fra cui per l'Italia, il Tg1, il Tg2 e Telemontecarlo.



Arriva la coppia De Vito-Pfeiffer

## Ecco i cattivi di «Batman 2»

LOS ANGELES. Se non ve lo dicessimo non lo indovinereste mai. Il mostruoso tappozolo che vedete nella foto è Danny De Vito nei panni del «Pinguino», il personaggio che interpreta in *Batman Returns* accanto a lui c'è Michelle Pfeiffer, levemente più riconosciuta (ma non tanto) nel ruolo della «Catwoman». Sono i due «cattivi» della seconda puntata di *Batman*, sempre diretta da Tim Burton, e in uscita sugli schermi americani il prossimo 19 giugno. Non è un caso che

la prima foto promozionale filtrata dagli studi Warner sia quella che vedete: come nel primo film il famoso «supereroe a fumetti» è interpretato da Michael Keaton che dovrebbe essere considerato il protagonista ma la scena gli verrà rubata ancora una volta dagli antagonisti. E se nel numero 1 era il «Joker» di Jack Nicholson ad essere indimenticabile, stavolta toccherà alla coppia De Vito-Pfeiffer. Per il vostro divertimento.

## SEAT OLIMPUS GAMES

MARBELLA, IBIZA, TERRA: SUBITO E SENZA ANTICIPO\*  
PAGHI DAL GENNAIO '93  
FINANZIAMENTI FINO A 10 MILIONI\*\* SENZA INTERESSI

Seat vince le Olimpiadi finanziarie con la migliore prestazione dell'anno: prendi subito la tua Seat Marbella, Ibiza o Terra. La paghi dal gennaio '93 con finanziamenti fino a 10 milioni in un anno senza interessi! Se invece preferisci altre forme di pagamento, parla con il tuo concessionario Seat. Ti proporrà finanziamenti su misura che possono arrivare fino a 40 mesi, sempre con pagamento

E UNA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI SEAT

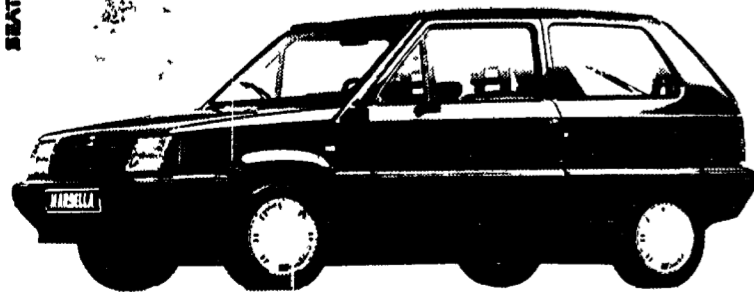
**SEAT**  
Gruppo Volkswagen

a partire da gennaio '93 e sempre con il primo anno senza interessi.

\*Ogni paghi solo IVA e messa su strada. \*\*Valore approssimativo FINSEAT. Operazione valida fino al 30 Aprile 1992.

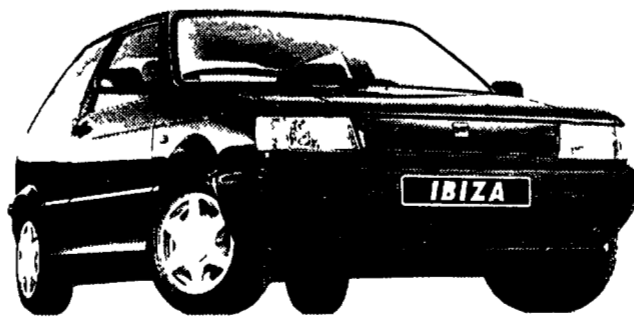
Operazione valida fino al 30 Aprile 1992

FINSEAT finanzia la tua Seat



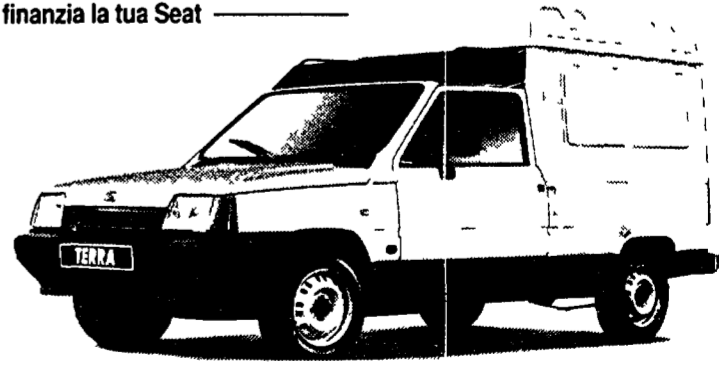
### SEAT MARBELLA 7 MILIONI

Seat Marbella 900 cm<sup>3</sup>, 5 marce. La compri oggi, la paghi dal gennaio '93 con un finanziamento fino a 7 milioni in un anno senza interessi.



### SEAT IBIZA 10 MILIONI

Seat Ibiza, 3 o 5 porte, da 900 a 1.700 cm<sup>3</sup>, benzina o diesel. La compri oggi, la paghi dal gennaio '93 con un finanziamento fino a 10 milioni in un anno senza interessi.



### SEAT TERRA 10 MILIONI

Seat Terra diesel 1400 cm<sup>3</sup> e benzina 900 cm<sup>3</sup> combinato e furgonato. La compri oggi, la paghi dal gennaio '93 con un finanziamento fino a 10 milioni in un anno senza interessi.